

UNA CLAMOROSA RIVELAZIONE CHE GETTA NUOVA LUCE SULLE MATRICI DI CLASSE DELLA POTENZA DEL GANGSTER UCCEL DI BOSCO

Contadini con la fedina «sporca» perchè denunciati da Liggiò!

Nel 1949 occuparono il feudo Straffato di cui il bandito era fidato «campiere» e vennero condannati L'«astro nascente» della mafia invece fu assolto (per insufficienza di prove) dall'accusa di avere assassinato il segretario della Federterra Placido Rizzotto — Due nuove piste per il caso Scaglione

Approvate dall'Antimafia

Sono pronte le «biografie» di 12 boss mafiosi

La commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, riunitasi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Cattanei, ha discusso ed approvato la relazione predisposta dal vicepresidente Della Brietta (PSI), sulle schede biografiche di 12 boss mafiosi (Tolò Greco, Salvatore Greco, Angelo La Barbera, Salvatore La Barbera, Rosario Mancino, Salvatore Zizzo, Tommaso Buscetta, Mariano Licari, Vincenzo Di Carlo, Gaetano Russo, Luciano Liggiò, Michele Novero) inoltre di Francesco Vassallo, il più noto costruttore delle di Palermo. La commissione ha deciso di trasmettere le relazioni stesse ai presidenti dei due rami del Parlamento per la conseguente pubblicazione.

La tragedia di Milena ricostruita dai medici

FU RAPITA E UCCISA NEL GIRO DI UN'ORA

Uscita da scuola alle 17, alle 18 forse era già morta — Il Bozano mantiene la propria linea — Le tesi dell'accusa

GENOVA, 28. Milena Sutter era già morta mentre a casa l'aspettavano, giovedì 6 maggio scorso, per la lezione suppletiva di storia. Esercitamento è stato svolto dai periti dell'Istituto di medicina legale che avrebbero appurato stabilmente l'ora del decesso della povera Milena, cioè, è stata uccisa subito dopo il rapimento, al massimo un'ora dopo. Perché? E' una domanda alla quale gli inquirenti non sarebbero ancora riusciti a fornire una risposta convincente. Così come lo stesso autore dell'orrendo crimine rimane ancora avvolto nell'ombra, anche se i maggiori sospetti sono ovviamente appuntati sull'unico indiziato, anzi, sul «perpétrito» Lorenzo Bozano, il quale proclama invece la sua assoluta innocenza.

seduto materiale subacqueo, che ha ricevuto in cambio pubblicità per la sua rivista «marcatologo»; 3) di quel materiale molto ne è stato venduto dal Bozano. E per ogni pezzo è stato indicato l'acquirente, ma non per quello della cintura. Una circostanza quanto meno singolare che vale a distinguersi alle altre non meno significative. Gli inquirenti si chiedono infatti «perché» Bozano non riconosca di essersi stato spesso con la sua auto nei pressi della scuola di Milena, mentre numerose testimonianze inoppugnabili lo affermano? A questo punto interviene, a parte la personalità dell'individuo, quello che viene ritenuto il «fatto» fondamentale del giovane: avere cioè compiuto tutti gli appuntamenti con la sua vistosissima e riconoscibilissima spider rossa tutta ammaccata. Se egli avesse i fatti, ammesso che sia colpe-

vole come vuole l'accusa, compiuto tutte le sue mosse con una insignificante, piccola, inosservata auto, nessuno avrebbe mai scoperto Lorenzo Bozano. Ecco ancora un punto importante al quale non è stata fornita una esauriente risposta: perchè quel giorno Milena non volle andare a scuola? Perché Milena, all'uscita dalla scuola, alle 17, aveva così fretta di allontanarsi, al punto da non accettare l'invito delle compagne di andare a prendere con loro un gelato, come facevano quasi tutti i giorni? Si è sempre detto che aveva fretta di tornare a casa per quella lezione suppletiva di storia; ma una lezione non c'era alle 17,30, come si è sempre creduto, ma assai più tardi: quindi Milena aveva tutto il tempo per prendere il gelato con le amiche.

Stefano Porcù

Nonostante la parata di ministri al Senato

Nessuna misura concreta contro gli inquinamenti

Mozione approvata da tutti i gruppi per impegnare il governo a difendere l'ambiente naturale - Il voto favorevole dei comunisti illustrato dal compagno Poerio

Grande parata di ministri, ieri mattina al Senato, per la conclusione del dibattito sulla mozione presentata da tutti i gruppi, in cui si impegna il governo a difendere l'ambiente naturale minacciato di degradazione. Dal presidente del Consiglio Colombo, a Cattani ministro dell'Agricoltura, a Ripamonti ministro della Ricerca scientifica, a Mariotti ministro della Sanità, al sottosegretario agli Esteri Fedini, una parte notevole del governo ha voluto essere presente all'eventuale avvenimento con le telecamere generosamente messe a disposizione del Senato in questa occasione.

Colombo ha risposto ai dibattiti sulla mozione con una serie di nobili affermazioni sulla volontà del governo per una azione e più cosciente, più decisa e più organica per la difesa della natura, poiché la difesa della natura — ha aggiunto il presidente del Consiglio — «porta la politica ad una misura di grande dignità e libertà». Ma, al di là delle parole indubbiamente levate e delle generiche entusiastiche di propositi, né il discorso del presidente del Consiglio, né quelli dei «voti» colleghi di governo hanno indicato una sola concreta misura legislativa (salvo l'annuncio della costituzione di un numero di commissioni e comitati) capace di colpire veramente i grandi inquinatori e della nostra atmosfera e

delle nostre acque: i grandi monopoli e le industrie in generale che, per amore di profitto, non applicano ai centri di produzione (e del resto nessuno li obbliga a farlo) tutte le misure che scienza e tecnica ormai mettono a disposizione del uomo per difendersi dagli inquinamenti. Volando a favore della mozione, il gruppo comunista ha espresso, nella dichiarazione del compagno Poerio, l'auspicio che l'appassionata discussione del Senato non resti lettera morta, e serva invece ad avviare una seria denuncia della responsabilità per l'inquinamento, e l'indicazione dei rimedi necessari. Infatti, il riferimento dell'ambiente naturale — ha detto l'oratore comunista — non è conseguenza fatale dello sviluppo tecnologico, bensì delle scelte economiche operate dalle classi dirigenti e basate sulla speculazione e sulla logica del profitto. La volontà e la capacità politica del governo, in qualunque momento, di intervenire, non è stato finora, in alcun modo, provata: basti pensare al fatto che non sono stati ancora ripartiti i danni delle alluvioni, né si è varata una legislazione organica per la salvaguardia del suolo.

Dopo che tutti i gruppi avevano dichiarato il loro voto favorevole, la mozione che impegna il governo alla difesa dell'ambiente naturale è stata approvata alla unanimità.

Voto definitivo della Commissione industria del Senato

Approvata la nuova legge sulle attività commerciali

Il voto favorevole dei comunisti illustrato dal compagno Bertone — Sottratte ai prefetti le competenze sul rilascio delle licenze, che passeranno ai comuni — Il controllo affidato alle Regioni

La nuova legge sulle attività commerciali è stata definitivamente approvata ieri nel test della Camera, dalla Commissione Industria del Senato riunita in sede deliberante.

Il provvedimento fissa le seguenti norme fondamentali: 1) mantiene in vita l'albo degli esercenti; 2) sottrae alle prefetture, e trasferisce ai comuni, la competenza esclusiva per il rilascio di tutte le autorizzazioni; 3) affida inoltre ai comuni l'obbligo di approntare, entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, i piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva in relazione anche ad un corretto sviluppo urbanistico; 4) trasferisce alle Regioni i poteri di controllo per i ricorsi, e quello di sostituirsi ai comuni che non adempiono all'obbligo di elaborare il piano di sviluppo dei punti di vendita; 5) lo sviluppo della grande distribuzione dovrà essere contemporaneo alle esigenze effettive delle comunità; 6) la presenza di tutte le rappresentanze democratiche — quelle degli enti locali e quelle delle categorie — nella formu-

lazione dei piani della rete commerciale. Annunciando il voto favorevole dei senatori comunisti il compagno Bertone ha osservato che la legge giunge in ritardo e contiene ancora difetti e limiti, ma le scelte che ha compiuto la Camera danno ordine a tutto questo settore e si muovono su un terreno certamente più avanzato rispetto alla situazione odierna. La legge va perciò approvata — ha aggiunto — per non lasciare regolare la rete affatto contrari a forme di vendita moderne e a nuove tecniche, ma i protagonisti devono essere in un quadro di sicurezza che oggi non è garantito dallo Stato; le piccole e medie imprese attraverso nuove norme sul credito e altre facilitazioni devono essere spinte ad associarsi per rinnovarsi e rafforzarsi. E questa legge — ha concluso Bertone — è un primo passo; ad essa dovranno seguirne altre: sul credito, sulle licenze e della programmazione delle attività commerciali.

canoni di affitto, sull'avviamento commerciale, sulla abolizione dell'assurda registrazione, presso le questure, degli ambulanti; sulle facilitazioni che debbono avere le cooperative. La Conferenza in una nota afferma che la legge è «un successo delle categorie commerciali in quanto i contenuti della legge ne assicurano, affidando esclusivamente ai comuni, la facoltà di rilasciare tutte le licenze, la difesa nei confronti degli attentati delle grandi organizzazioni di distribuzione commerciale, mentre costituisce la premessa per una programmazione delle attività di distribuzione collegate agli sviluppi della riforma urbanistica».

Inoltre la Conferenza chiede che «nelle more dell'applicazione della legge, non si proceda al rilascio di ulteriori licenze particolarmente nei confronti dei supermercati e dei grandi magazzini, mentre si sollecita la formazione, rappresentativa e democratica, delle commissioni incaricate della disciplina delle licenze e della programmazione delle attività commerciali».

I giornalisti cattolici non appoggiano Gonella

L'Unione Cattolica della stampa italiana ha diffuso ieri un comunicato in merito alle vicende elettorali per il rinnovo delle cariche all'Ordine dei giornalisti nel quale si preloca che l'Unione non si identifica con alcuna lista e lascia i propri iscritti liberi nel voto. La presa di posizione pone fine ai gravi tentativi di intimidazione messi in atto dalla destra per far convergere i voti dei giornalisti cattolici sulla lista di estrema destra appoggiata a Roma dall'on. Gonella.

MINI MINOR MK3

la cosa più giovane che ci sia su 4 ruote.

dal tradizionale? Se queste sono caratteristiche che appartengono ai giovani, sono anche le caratteristiche della Mini.

Con qualcosa da aggiungere... tutt'altro che trascurabile: la sua tenuta di strada e la sua maneggevolezza, che ne fanno una delle automobili più sicure del mondo. La somma di tutto questo è lo spirito giovane della Mini.

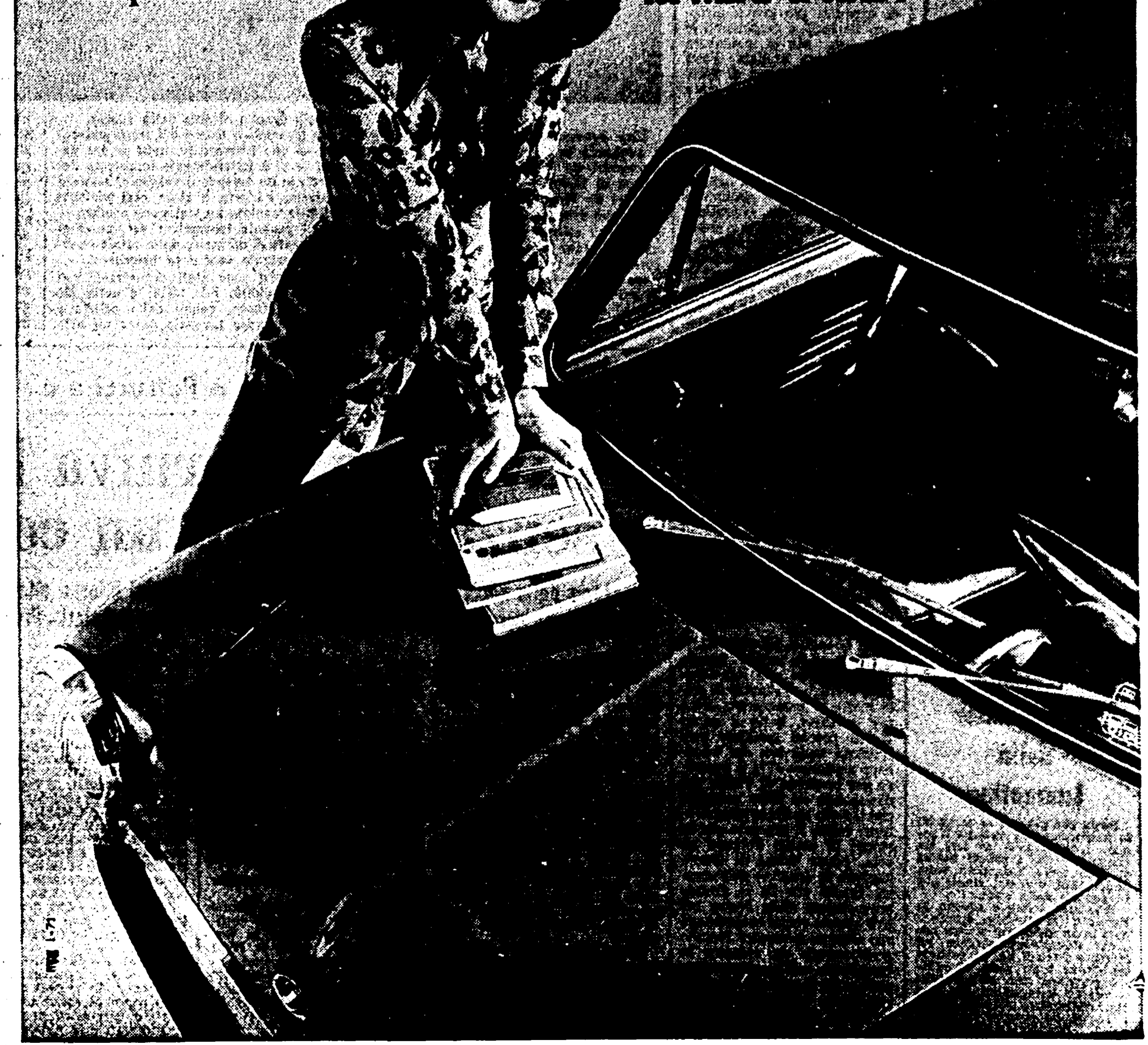
Sarà bene cominciare stabilendo cosa si intende per giovane.

Pieno di vita, generoso, sportivo?

Che possiede spirito d'avventura?

Che ha un aspetto un po' diverso

non desiderare la MINI d'altri



Altre resistenze passive che affanna da tre giorni boss e scorta e li tiene praticamente all'addiaccio (oggi sono arrivate scorte di viveri e mandopoli con annessa cucina